

Cavarzere: l'ex villetta Simonati un tempo esistente in via Roma,



L'edificio si trovava all'incrocio di via Roma con via Trento-Trieste e fu abbattuto decenni or sono per far posto all'attuale "mostro" edilizio. Come si vede era adornato con un giardino e con una palma.

①

Villa Simonati, perché...

di Rolando Ferrarese

Ecco un'altra immagine di Villa Simonati, un tempo esistente in via Roma, all'incrocio con via Trento-Trieste. A differenza di quella precedentemente pubblicata, è interamente visibile la facciata con il giardino, adornato con una palma, che esisteva dal lato di via Trento-Trieste. La villa venne abbattuta per una speculazione edilizia. Basta guardare il fabbricato che l'ha sostituita per rendersene conto. La denominazione di Villa Simonati era derivata dal fatto che il palazzetto era abitato un tempo da Francesco Simonati e dal 1926 dal figlio su. Urbano Simonati. Quest'ultimo per molti anni direttore dell'ex consorzio Tartaro Osellin (1734-1978). La villetta era situata in via Regina Margherita 113 (così si chiamava il primo tratto di via Roma attuale) e nel 1923 era stata sede anche dello stesso consorzio, prima del suo trasferimento in via Danielato 6, negli anni Sessanta del secolo scorso, e, nel 1972, in via dei Martiri. Il comprensorio consorziale era suddiviso in 5 bacini di complessivi 3.610 ettari. Comprende le località Lezze e Ca' Naccari, Valmessana, Varotte, Coregnano, Fabbriche, Ca' Piasenti, Pereole, Ca' Tron, Vetta, Puntapali, Cavareze, Ca' Mocenigo, Piantazza, Alocco, Curiolo, Fossaviera, Ca' Brian, Revoltante, Elisazzo, e Ca' Molin.

→

(2)

Era amministrato da un'assemblea generale, dal consiglio dei delegati e dalla deputazione. L'assemblea era costituita da "tutti i possessori iscritti nel catasto consorziale" dei terreni. Villa Simonati era proprietà del sig. Antonio Mancini, ^{padre o} zio dell'ex ingegnere capo del Comune Luigi Mancini. Di Francesco Simonati non abbiamo trovato altri riferimenti, dell'av. Urbano si è saputo che era stato un personaggio importante, influente del fascismo locale. Nato il 12.5.1894, aveva preso parte "a tutta la campagna di guerra italo-austriaca, dal 1.11.1915 all'armistizio del 4.11.1918"; che il 16.9.1915 era stato ferito sul Carso, ed era stato decorato al valore (medaglia di bronzo e due croci per merito di guerra); che il 14.6.1918 ottenne una promozione per meriti di guerra a Fagarè - Ponte di Piave. E che qualificato come "squadrista", venne richiamato nel 1939 per servizio prima in Albania e poi, dal 1942, presso il Comando Supremo con gradi di Maggiore (maggio 1942) prima e di Tenente Colonnello poi (dicembre 1942). Dopo la liberazione di Cavarsere, nel 1945, emigrò a Venezia per un certo periodo di tempo. E vi seguito ritornò a Cavarsere per esercitare di nuovo l'avvocatura. Ignoriamo l'anno del decesso. Chi scrive lo ha conosciuto personalmente per motivi di famiglia negli anni Cinquanta. Una curiosità. Sembra che il cognome Simonati sia una variante di un precedente Simonato.

Rolando Ferrarese
Rolando Ferrarese